

G2 Le telecomunicazioni

PAROLE CHIAVE

Cyberspazio: nuovo spazio geografico composto sia da luoghi virtuali (siti web) sia da luoghi fisici ovvero i centri geografici in cui sono situati i principali nodi della rete di internet (Stati Uniti, Unione europea, Giappone).

Digital divide: divario nelle tecnologie della comunicazione e dell'informazione esistente tra regioni più sviluppate e regioni meno sviluppate.

Social network: siti Internet che offrono a singoli o gruppi la possibilità di condividere online amicizia, notizie ecc.

L'introduzione di sistemi tecnologicamente sempre più avanzati ha permesso a partire dagli anni Novanta un fortissimo sviluppo del settore delle telecomunicazioni.

Il settore cresciuto più rapidamente è quello della telefonia mobile che, diffusosi agli inizi degli anni Novanta, nel 2001 aveva già superato la telefonia fissa come numero di abbonamenti. Oggi la media mondiale è di 67 abbonamenti ogni 100 abitanti; nell'Unione europea si contano 120 abbonamenti ogni 100 abitanti e in Italia si arriva a oltre 150. Il successo travolgente della telefonia mobile è dovuto essenzialmente alla versatilità del telefono portatile: gli ultimi modelli non solo permettono di telefonare da qualsiasi luogo e a qualsiasi distanza ma sono ormai dei veri e propri computer in miniatura. L'uso del cellulare si sta diffondendo rapidamente anche nei paesi in via di sviluppo, spesso in alternativa alla telefonia fissa.

L'altra tecnologia che ha impresso un'accelerazione senza precedenti allo sviluppo delle telecomunicazioni è Internet, che, attraverso la rete intercontinentale di cavi sottomarini e collegamenti satellitari, permette di trovare, trasmettere e immagazzinare un'enorme quantità di informazioni e documenti di ogni tipo.

Si è venuto così a creare un nuovo spazio geografico, il cyberspazio, che si estende man mano che si espande l'infrastruttura della rete e, attraverso di essa, il flusso di informazioni. Il numero di utenti di Internet, che nel 1991 ammontava su scala mondiale ad appena 4 milioni, è salito nel 2009 a circa 1,7 miliardi. L'Asia è la regione con il maggior numero di utenti, seguita da Europa e Nord America; su scala mondiale la percentuale di popolazione che utilizza Internet è del 25%, ma questa percentuale varia molto da regione a regione: in Nord America è del 74%, mentre in Africa è appena del 7%.

La rapida diffusione delle tecnologie telematiche ha inciso, nei paesi economicamente sviluppati, sui comportamenti sociali, sulla cultura e sul linguaggio. Chi vive in un paese sviluppato ha la sensazione che le distanze spaziali e temporali siano ormai annullate da un sistema di telecomunicazioni divenuto globale. Ciò corrisponde alla verità, ma solo in parte, perché, se è vero che il sistema delle telecomunicazioni è divenuto globale nel senso che è in grado di collegare tutti i paesi del mondo, sia via cavo sia via satellite, è invece tutt'altro che globale se si prende in considerazione la distribuzione geografica dei flussi delle telecomunicazioni internazionali. Il traffico telefonico si concentra tra Stati Uniti, Unione Europea, Giappone ed alcuni stati asiatici emergenti come Cina e India. Il traffico Internet si svolge per la massima parte all'interno della triade Stati Uniti-Unione europea-Giappone.

Le frontiere del sistema globale delle telecomunicazioni sono dunque tracciate non dalla tecnologia, che ormai permette di scavalcare qualsiasi confine nazionale, ma dall'economia. Esso è strutturato fondamentalmente in funzione dei grandi circuiti economici internazionali. Il divario nelle tecnologie della comunicazione e informazione (*digital divide*) esistente tra regioni più sviluppate e regioni meno sviluppate è ancora molto forte. Nei paesi meno sviluppati, i moderni strumenti telematici sono inoltre largamente concentrati nelle città e in ristretti settori della popolazione.

NOME

CLASSE

DATA

Il settore delle telecomunicazioni è dominato da una decina di multinazionali statunitensi ed europee e questo ha favorito la formazione di gruppi multimediali che operano su scala globale. Tali gruppi, generalmente statunitensi, controllano la maggior parte della produzione e diffusione dei generi audiovisivi e posseggono anche case editrici e giornali.

Il loro numero è continuamente diminuito negli ultimi decenni in seguito a fusioni e acquisizioni; si sono venuti a creare così alcuni gruppi colossali che sono in grado di influenzare i gusti e le opinioni della gente su scala mondiale. Ciò ha portato alla scomparsa di molti giornali e di molte televisioni indipendenti e si è ridotta di conseguenza la diversità delle voci nel mondo dell'informazione e della comunicazione, fondamentale per la democrazia.

Anche la presunta maggiore «democraticità» di Internet rispetto alla televisione o ad altri mezzi di informazione è in realtà soggetta a condizionamenti occulti, dal momento che in determinati centri si accumula un'enorme mole di dati personali, spesso diffusi inconsciamente attraverso i *social network*, che possono essere usati per ricerche di mercato e di altro tipo all'insaputa degli utenti.

ORA RISPONDI**1 In quale periodo è iniziato il fortissimo sviluppo del settore delle telecomunicazioni?**

- A Negli anni Cinquanta del XX secolo.
- B All'inizio degli anni Novanta del XX secolo.
- C Agli inizi del XXI secolo.

2 In quali luoghi fisici geografici si trovano i nodi fondamentali della rete Internet?

- A Stati Uniti, Asia, Africa.
- B Stati Uniti, Australia, Brasile.
- C Stati Uniti, Unione europea, Giappone.

3 Che cosa è il *digital divide*?

- A Il numero di utenti delle moderne tecnologie della comunicazione in uno stato.
- B Il divario nello sviluppo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione esistente tra differenti stati.
- C Il numero di telefoni cellulari e di connessioni Internet esistenti in uno stato.

4 Lo sviluppo di grandi gruppi multimediali internazionali ha:

- A portato alla scomparsa di molti giornali e televisioni indipendenti.
- B favorito la nascita di nuovi giornali e televisioni.
- C migliorato la qualità dell'informazione.